



C.I.S.S.

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

zona CUSIO-OMEGNA

Via Mazzini, 96 – 28887 OMEGNA • Tel. 0323-63637

C.F./P.I. 01608900039

e-mail: omegna@cisscusio.it • pec: ciss-cusio@pec.it • www.cisscusio.it

Relazione illustrativa al rendiconto di gestione e sulla performance 2016

Aprile 2017

Direttore – Segretario
Dr. Angelo BARBAGLIA

Sommario

1	IL CONSORZIO CISS CUSIO	4
1.1	La missione e i valori	6
1.2	Le strategie	6
1.3	I portatori di interessi	7
2	IL 2016 IN SINTESI	9
2.1	La salute economico-finanziaria dell'ente	9
2.1.1	Riferimenti normativi	9
2.1.2	Criteri di valutazione utilizzati	9
2.1.3	Principali voci del conto del bilancio	10
2.1.4	Variazioni alle previsioni finanziarie	11
2.1.5	Elenco analitico delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione	11
2.1.6	Ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza	12
2.1.7	Anticipazioni di cassa	13
2.1.8	Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	13
2.1.9	Partecipazioni dirette con quota percentuale	13
2.1.10	Verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società partecipate	13
2.1.11	Oneri ed impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati	13
2.1.12	Elenco garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti	13
2.1.13	Elenco beni del patrimonio immobiliare con destinazione ed eventuali proventi	14
2.1.14	Elementi richiesti dall'art. 2427 c.c. stato patrimoniale e conto economico	14
2.1.15	Stato patrimoniale	14
2.1.16	Debiti fuori bilancio	15
2.1.17	Considerazioni sulla situazione economico-finanziaria	15
2.2	Il piano degli indicatori	15
2.3	Il personale e la salute organizzativa	15
3	LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI	17
3.1	FAMIGLIE SOLIDALI	18
3.2	LAVORO E RESPONSABILITA'	19
3.3	CENTRO DO	20
3.4	WELFARE OVERAGED	21
3.5	RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	22
3.6	UNO E TRINO	23
3.7	CONSORZIO ICT	24
4	I SERVIZI EROGATI	27
4.1	Area strategica 1 – Attività amministrative e contabili di supporto	28

4.2	Area strategica 2 – Servizi di prevenzione e riabilitazione	31
4.2.1	Centro diurno socio terapeutico riabilitativo disabili	31
4.2.2	Servizio inserimento lavorativo disabili	31
4.2.3	Laboratorio “Fuori orario”	32
4.2.4	Gruppo appartamento disabili	32
4.2.5	Servizio trasporto disabili	33
4.3	Area strategica 3 – Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie	34
4.3.1	Segretariato sociale	34
4.3.2	Servizio sociale professionale	34
4.3.3	Servizio di assistenza domiciliare	35
4.3.4	Integrazione rette per inserimento di adulti e anziani in strutture residenziali	35
4.3.5	Assistenza economica	36
4.3.6	Educativa territoriale minori	36
4.3.7	Affidamenti familiari	37
4.3.8	Equipe adozioni	37
4.3.9	Inserimento minori in comunità residenziali	38
4.3.10	Incontri di mediazione familiare in luogo neutro	38
4.4	L’attività ordinaria in cifre	39
4.4.1	Area strategica 1 - Attività amministrative e contabili di supporto	39
4.4.2	Area strategica 2 – Servizi di prevenzione e riabilitazione	40
4.4.3	Area strategica 3 – Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie	41
4.4.4	Parametri e standard di qualità	44

1 Il Consorzio CISS Cusio

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.) del CUSIO è stato costituito in ottemperanza alla L.R. 13.04.1995, n. 62 art. 13 "Soggetti gestori delle attività socio - assistenziali". La Regione Piemonte, infatti, individua nella gestione associata la forma gestionale idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività socio - assistenziali di competenza dei Comuni. La forma consortile viene indicata come una delle modalità gestionali.

Il CISS-Cusio è stato costituito il 1° aprile 1997 e vi aderiscono i 21 Comuni facenti parte della ex U.S.S.L. 57, di seguito elencati: Omegna, Ameno, Armeno, Arola, Brovello Carpugnino, Casale Corte Cerro, Cesara, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Madonna del Sasso, Massiola, Miasino, Nonio, Orta San Giulio, Pella, Pettenasco, Quarna Sopra, Quarna Sotto, San Maurizio D'Opaglio, Valstrona.

L'andamento della popolazione residente risulta il seguente:

31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
43.751	43.672	43.554	43.313	42.989	42.718	42.422	42.649

Il CISS-Cusio esercita la totalità delle deleghe in materia di interventi e servizi sociali, previste dalla L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione vigente" di seguito riassunte:

- programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004 al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio;
- supportare – per quanto di competenza – i Sindaci nell'esercizio delle funzioni di tutela socio sanitaria e del diritto alla salute per i loro cittadini in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 502/1002 e successive modificazioni;
- esercitare le funzioni in materia di servizi sociali già di competenza delle province, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 328/2000 e secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 1/2004;
- esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali, individuate nei piani di zona di cui all'articolo 17 della legge regionale 1/2004;
- esercitare le funzioni amministrative relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale o semiresidenziale;
- elaborare ed adottare, mediante accordo di programma, i piani di zona relativi agli ambiti territoriali di competenza, garantendo, nella realizzazione del sistema dei servizi sociali, l'integrazione e la collaborazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla programmazione, alla gestione e allo sviluppo dei servizi;
- promuovere lo sviluppo di interventi di auto aiuto e favorire la reciprocità tra i cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
- coordinare programmi, attività e progetti dei vari soggetti che operano nell'ambito territoriale di competenza per la realizzazione di interventi sociali integrati;
- adottare ed aggiornare la carta dei servizi di cui all'articolo 24 della legge regionale 1/2004;

- garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.

Il Consorzio fornisce risposte omogenee su tutto il proprio territorio, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto della povertà;
- mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia;
- soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- sostegno e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari;
- tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà;
- piena integrazione dei soggetti disabili;
- superamento, per quanto di competenza, degli stati di disagio sociale derivanti da forme di dipendenza;
- informazione e consulenza corrette e complete alle persone ed alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi;
- garanzia di ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente.

A seguito dell'emanazione di norme sia nazionali - DL n 95/2012, convertito con L. 135/2012 - che regionali – L.R. n. 11/2012 – il Consorzio ha riacquisito piena operatività dopo la fase di messa in liquidazione protrattasi da maggio 2011 a novembre 2012.

Le sedi e i contatti

Sede	Indirizzo	Telefono	Mail
Sede centrale	Omegna, via Cattaneo, 6	0323 63637	omegna@cisscusio.it
Distretti territoriali	Gravellona T., via Realini, 36	0323 840076	gravellonatoce@cisscusio.it
	Armeno, via Cavour, 2		
	San Maurizio d'Op., p.zza I Maggio	0322 900776	armeno@cisscusio.it
		0322 950225	sanmaurizio@cisscusio.it
Sportelli secondari	Quarna Sopra, via circonvallazione	0323 826115	quarna@puntoesse.it
	Valstrona, via Roma, 54	0323 87380	
	Casale C. C., p.zza della Chiesa	0323 60762	
Centro diurno socio-terapeutico riabilitativo	Omegna, via IV Novembre, 36	0323 641223	centrodiurno@cisscusio.it
Posta Elettronica Certificata (PEC):			ciss-cusio@pec.it
Sito internet			www.cisscusio.it

1.1 La missione e i valori

UGUAGLIANZA E IMPARZIALITA'	tutti i cittadini hanno diritto a usufruire dei servizi senza distinzione di razza, religione o condizioni economiche, in base a criteri di obiettività e giustizia.
CONTINUITA' E REGOLARITA'	i servizi vengono garantiti attraverso strutture presenti nelle diverse aree territoriali; in questo modo si limitano i disagi dovuti a interruzione o funzionamento irregolare delle prestazioni.
DIRITTO DI SCELTA	il CISS si impegna a fornire il servizio richiesto dal cittadino, tenendo conto delle proprie esigenze organizzative e in considerazione della realtà territoriale dell'utente.
PARTECIPAZIONE	il CISS promuove ogni forma di partecipazione dei cittadini, attraverso procedure semplici e informazioni complete e trasparenti.
EFFICIENZA ED EFFICACIA	il CISS si impegna a fornire servizi che rispondano sempre meglio alle esigenze specifiche del cittadino, ottimizzando la qualità degli interventi e garantendo il costante aggiornamento del personale.

1.2 Le strategie

Area strategica	Missione specifica
Attività amministrative e contabili di supporto	<p>Consentire le migliori condizioni possibili di operatività dei servizi alla persona attraverso le seguenti prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> attività di programmazione, di supporto tecnico legale agli organi amministrativi, di organizzazione del lavoro, di direzione e valutazione del personale, svolto dalla direzione; attività di segreteria, di ragioneria ed economato, di gestione del personale (eccettuata l'elaborazione degli stipendi, esternalizzata a società privata), svolte dallo staff amministrativo
Servizi di prevenzione e di riabilitazione	<p>Promuovere l'inserimento sociale e lavorativo di persone disabili, attraverso azioni di recupero e sviluppo dei margini di autonomia personale. Nei casi di maggior gravità, l'attività assistenziale è finalizzata al mantenimento delle autonomie residue, al sostegno al nucleo familiare e alla progressiva sperimentazione di contesti alternativi alla famiglia d'origine, nell'ottica dell'inevitabile superamento dei legami parentali</p>
Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie	<p>Garantire la produzione di servizi, gestiti a livello territoriale, orientati a fornire risposte socio-assistenziali e socio-sanitarie a carattere domiciliare o residenziale alla molteplicità di bisogni derivanti da disagio sociale e situazioni di marginalità di varia eziologia.</p> <p>I soggetti beneficiari dei servizi sono schematicamente individuabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>minori</i> in tutto o in parte privi di idonee cure familiari; <i>anziani</i> non in grado di provvedere alle proprie esigenze di vita; <i>donne</i> in grave difficoltà, in particolare se in gravidanza o con figli minori a totale carico; <i>persone</i> in situazione di particolare disagio sociale, legato a situazioni di dipendenza patologica, a problematiche di natura psichiatrica o a situazioni di reddito gravemente carente.

1.3 I portatori di interessi

Portatore di interesse	Descrizione
COMUNI CONSORZIATI	I 21 comuni consorziati, a fronte di una quota di 33 € per abitante, usufruiscono di tutti i servizi previsti dalla LR n. 1/04, in quanto il CISS Cusio è il solo Ente gestore del VCO ad avere una delega piena dai soci.
ASL VCO	La compartecipazione da parte del servizio sanitario al costo di tali servizi avviene al momento sulla base di una quota fissa di 8 € per abitante, in questo modo viene riconosciuto circa il 69 % di quanto sarebbe dovuto sulla base del rendiconto puntuale dei servizi prestati sulla base delle quote LEA.
ENTI GESTORI	<p>CISS Ossola CSSV Verbanò Sulla base del vigente Piano di zona, è in atto un processo di progressivo allineamento tra i tre consorzi afferenti all'ASL VCO, per addivenire a livelli di servizio omogenei. I rapporti con ASL VCO per lo sviluppo dell'attività a valenza socio-sanitaria vengono gestiti in piena collaborazione tra i tre Enti gestori. Si persegue inoltre una sempre maggiore condivisione nello sviluppo di progetti comuni, anche finalizzati al "fundraising", e nell'interlocuzione con soggetti istituzionali quali la Provincia e la Regione, La collaborazione si sviluppa anche in ambito formativo, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente l'omogeneità operativa.</p> <p>CISS Borgomanero Scambio e confronto sulle metodologie ed interventi in ambito di inserimento lavorativo disabili. Con altri Enti gestori piemontesi sono in atto scambi di informazioni ed esperienze.</p>
PROVINCIA DEL VCO	In passato partner privilegiato con compiti di definizione e supporto, per le proprie competenze, nella progettazione degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili (protocollo di intesa per l'attuazione del processo d'inserimento lavorativo di soggetti disabili ex L.68/99), delle persone in situazione di svantaggio e più in generale per le politiche sociali (Piani di Zona). A seguito del progressivo depotenziamento di tale ente le occasioni di collaborazione si stanno progressivamente rarefacendo e le risorse di origine provinciale sono pressoché azzerate.
PROVINCIA DI NOVARA	La collaborazione è concentrata sugli aspetti di interesse dei 7 comuni consortili ricadenti nel territorio provinciale.
COMUNE BORGOMANERO DI	A partire dal mese di marzo 2013 è in atto una convenzione per la condivisione del Dirigente. Dal mese di marzo 2014 la convenzione è stata prorogata fino al 2017, il Dirigente svolge 20 ore alla settimana del proprio tempo lavoro presso il consorzio e 16 presso il comune
UTENTI E LORO FAMIGLIE	L'utenza del Consorzio è rappresentata da individui e famiglie che presentano forme di disagio sociale, economico, legate a carenze personali, a situazioni critiche del nucleo familiare, ad immigrazione, alla presenza di patologie invalidanti legate all'età avanzata o a forme di disabilità. Gli interventi si articolano generalmente nell'accoglienza, nell'orientamento e, se necessario, nella presa in carico da parte del servizio sociale professionale.

Portatore di interesse	Descrizione
COOPERATIVA UNIVERIIS	Fornitrice della parte di servizi socio-assistenziali esternalizzata in base a gara d'appalto, con scadenza 30 novembre 2016.
TERZO SETTORE	Gestione di progetti condivisi (es. Laboratorio Fuoriorario) e collaborazione (consulenza/sostegno) finalizzati principalmente a progetti di integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati. Coop Il Sogno Coop Anteo
VOLONTARIATO	Numerose associazioni del volontariato sono coinvolte nella rete di supporto con i servizi dell'Ente e collaborano nelle forme più varie attraverso iniziative autonome o inserendosi in attività promosse e gestite dal CISS. In alcuni casi i rapporti sono formalizzati attraverso convenzioni apposite (Auser, Pubblica assistenza di San Maurizio d'Opaglio), in altri casi la cooperazione si realizza intorno ad iniziative specifiche (AGESCI, Caritas). E' presente ed in espansione anche il fenomeno del volontariato individuale, disciplinato da apposito regolamento.
SERVIZI PRIVATI	Contatti per: valutazione segnalazioni, richiesta informazioni, consulenza, condivisione interventi. Utilizzo servizi/prestazioni Associazione Centri del VCO
ISTITUTI SCOLASTICI	Il Consorzio fa parte del Gruppo di coordinamento istituito presso l'Ufficio scolastico provinciale, che si occupa dell'organizzazione dei servizi legati all'inserimento scolastico di alunni disabili. Esiste inoltre uno scambio reciproco di informazioni relative ai servizi erogati, valutazione e segnalazione di situazioni a rischio, progetti condivisi (v. progetto Ponte).
AUTORITÀ GIUDIZIARIA	Verifica e controllo situazioni segnalate: indagine sociale, esecuzione provvedimenti e prescrizioni; relazione sociale.
AZIENDE	Monitoraggio/mediazione inserimenti lavorativi per persone disabili o persone in stato di disagio sociale. Una serie di aziende sono partner consolidati nell'attività del Laboratorio protetto "Fuori orario", in quanto fornitori di lavori di montaggio e confezionamento. In particolare ALESSI SPA ha messo a disposizione, a partire da luglio 2013 ampi locali alla Cooperativa sociale Il Sogno, partner del CISS nel progetto laboratorio protetto "Fuori orario".

2 Il 2016 in sintesi

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consorzio ha dimostrato una situazione di maggior equilibrio se raffrontata agli esercizi precedenti; in particolare si sono dimostrate positive le misure attuate negli anni scorsi di riequilibrio tra i diversi servizi. In particolare è stato positivo il rafforzamento del Servizio sociale con l'inserimento di una nuova Assistente sociale, anche se tale servizio appare ancora molto sottodimensionato.

Le misure attuate hanno consentito di contenere la spesa e mantenere a carico dei comuni consorziati la quota associativa di 34 €, come gli anni precedenti.

La riorganizzazione operata ha puntato anche sul versante della ricerca attiva di fonti di finanziamento alternative, utilizzabili per lo più in un ambito di progettazione di interventi o servizi innovativi. Sono stati proposti progetti a livello consortile, ma più significativa è stata la collaborazione a un progetto integrato a livello provinciale, che ha consentito di perseguire importanti risultati inerenti il welfare di comunità e la gestione dei migranti.

La **pesante situazione economica** congiunturale ha colpito in modo significativo il nostro territorio che ha subito un impoverimento progressivo per quanto concerne il tessuto imprenditoriale e commerciale. Gli ovvi riflessi occupazionali hanno comportato un incremento delle richieste di assistenza economica e di supporto nella ricerca di opportunità lavorative. La nostra struttura non è stata in grado di rispondere con maggiori fondi e pertanto si è optato per un'ulteriore riduzione del livello medio di contributo, limitando le erogazioni a periodi di massimi di 6 mesi, fatta eccezione per i progetti speciali legati a situazioni di particolare difficoltà e deprivazione.

La misura nazionale del Sostegno all'integrazione attiva è stata avviata dal CISS Cusio come referente di ambito per l'intero VCO, questo dovrebbe apportare effetti positivi sotto un duplice profilo:

- le misure passive (contributo economico alla famiglia che presenta i requisiti) andranno ad integrare i contributi economici consortili consentendo una migliore copertura del fabbisogno;
- le misure attive (iniziative volte a sostenere l'attivazione del nucleo familiare in funzione del raggiungimento dell'autonomia) dovrebbero consentire di uscire da una logica puramente riparativa per sostenere l'attivazione personale.

Per il dettaglio dei quadri riassuntivi dell'entrata e della spesa si rinvia ai corrispondenti allegati al rendiconto.

2.1 La salute economico-finanziaria dell'ente

Il presente paragrafo sintetizza i contenuti della relazione sulla gestione prevista dall'art. 11 commi 4 e 6 de d.lgs. n. 118/2011, il documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. È anche l'occasione per effettuare un riepilogo dei numerosi allegati al rendiconto come supporto per una migliore comprensione del documento.

2.1.1 Riferimenti normativi

Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

2.1.2 Criteri di valutazione utilizzati

I criteri di valutazione utilizzati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare per la predisposizione e la

definizione delle somme iscritte e conservate in bilancio si sono utilizzati per i residui attivi e passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria nonché tenuto conto dell'art. 60 del D.Lgs. 118/2011.

Si sono mantenuti a:

- residuo attivo le somme accertate e non rimosse e versate entro il termine dell'esercizio
- residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2016 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto così come previsto dal punto 6 dei principi contabili (liquidazione).

Dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui si è proceduto alla eliminazione di residui attivi per complessivi € 1.976,12 e passivi per complessivi € 22.014,60.

Come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.3 l'ente ha accantonato nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio che ammonta a € 1.206,35

2.1.3 Principali voci del conto del bilancio

Entrata

L'ente non ha potere impositivo in ambito tributario.

I trasferimenti costituiscono la maggiore fonte di entrata dell'Ente e sono così articolati e accertati :

- Trasferimenti dal Ministero dell'Interno (€ 56.560,13)
- Trasferimenti dalla Regione Piemonte di cui:
 - **€ 814.900,00** relativi al fondo regionale per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi della L.1/2004
 - **€ 735.745,21** riconducibili a trasferimenti per:
 - a. all'assistenza degli anziani non autosufficienti non inseriti in struttura residenziale,
 - b. all'assistenza delle persone disabili (LL.104,162, 284),
 - c. agli interventi afferenti alle competenze di cui all'art. 5, comma 4, L.1/2004,
 - d. al pagamento delle rette residenziali degli ex pazienti di Ospedali Psichiatrici e a persone disabili inserite in centri riabilitativi ai sensi dell'ex art.26 Legge 833/78,
 - e. al trasferimenti di cui alle DGR 56 e 39 contributi a sostegno della domiciliarità a favore di persone non autosufficienti (disabili con età inferiore a 65 anni DGR 56, anziani con età superiore a 65 anni DGR 39). Per tale interventi la Regione Piemonte con determina dirigenziale n. 899 del 7/12/2016 ha assegnato e contestualmente trasferito € 188.543,98 di cui alla DGR 39 e € 55.644,30 di cui alla DGR 56 producendo un maggiore trasferimento che è confluito nel risultato di amministrazione generando un vincolo da trasferimenti.
- Trasferimenti dai Comuni associati per complessivi € 1.484.128,73 di cui:
 - **€ 1.442.348,00** per quota associativa pari a € 34,00 abitante
 - **€ 6.000,00** per contributo progetto Dignità e Lavoro
 - **€ 35.780,73** per quota parte spesa competenze di cui all'art. 5, comma 4, L.1/2004
- Trasferimenti dalla Provincia VCO per € 2.722,60 e riferiti al Piano provinciale per l'immigrazione e spese assistenza scolastica
- Trasferimenti dall'ASL VCO per complessivi € 341.671,78 di cui:
 - **€ 339.376,00** per convenzione anno 2016
 - **€ 2.295,78** per rimborso ADI e sedute commissioni vigilanza
- Trasferimenti da altri Enti:
 - **€ 3.541,11** per progetto Donne vittime di violenza
 - **€ 12.206,00** per progetto Oltre i confini
 - **€ 5.229,70** per emergenza abitativa
 - **€ 29.000,00** per progetto Home care premium
 - **€ 2.000,00** per rimborso quota spesa ass. sociale
- Trasferimenti da istituzioni sociali private:
 - **€ 6.115,00** per progetto La cura è di casa

- € 16.000,00 per progetto Campedu
- € 7.800,00 per progetto Dignità e lavoro

Le ulteriori entrate sono principalmente costituite da:

- € 20.270,77 per compartecipazione rette
- € 13.058,26 per rimborso personale in convenzione
- € 50.000,00 per compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare
- € 20.419,92 per compartecipazione al costo del servizio sociale di preparazione e consegna pasti a domicilio per persone residenti nel Comune di Omegna
- € 6.720,00 per compartecipazione famiglie al costo dei pasti Centro Diurno Socio Formativo
- € 6.000,00 per compartecipazione utenti del servizio trasporto disabili
- € 9.072,00 per compartecipazione utenti assegni di cura

Spesa

La spesa corrente riferita all'esercizio 2016 ammonta a € 3.424.397,73 di cui:

- € 357.964,36 ricadente nella Missione 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione
- € 3.066.433,374 ricadente nella Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

2.1.4 Variazioni alle previsioni finanziarie

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 sono state adottate le seguenti variazioni di bilancio:

- Consiglio d'Amministrazione N. 128 del 18/05/2016 "Variazioni di bilancio mediante applicazione avanzo vincolato"
- Assemblea dei Comuni N. 8 del 28/07/2016 "Variazioni di assestamento generale e verifica salvaguardia equilibri bilancio di previsione 2016/2018"
- Consiglio d'Amministrazione N. 38 del 27/10/2016: "Variazioni urgenti al bilancio di previsione 2016/2018. Variazioni al PEG e piano programma"
- Assemblea dei Comuni N. 12 del 30/11/2016 "Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018, al Peg ed al piano programma"
- Consiglio d'Amministrazione: N. 43 del 15/12/2016 "Prelievo dal fondo di riserva di cassa"

2.1.5 Elenco analitico delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione

Si riporta di seguito il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2016 riportante le relative quote accantonate e vincolate.

Parte accantonata:

FCDE come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.3 è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione per l'intero importo quantificato in € 1.206,35

Parte vincolata:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: comprende le voci riferite alla contrattazione decentrata anno 2016 la cui sottoscrizione non è avvenuta entro il 31/12/2016

Vincoli derivanti da trasferimenti: la Regione Piemonte con determina dirigenziale n. 899 del 7/12/2016 ha assegnato e contestualmente trasferito € 188.543,98 di cui alla DGR 39 e € 55.644,30 di cui alla DGR 56 producendo un maggiore trasferimento che è confluito nel risultato di amministrazione generando un vincolo da trasferimenti. In tale voce è confluita anche la quota di € 114.160,86 relativa alle quote trasferite dalla Regione del precedente esercizio e non ancora utilizzate.

C.I.S.S. Zona Cusio - Omegna

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2016)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				0,00
RISCOSSIONI	(+)	1.403.426,16	4.944.244,00	6.347.670,16
PAGAMENTI	(-)	1.400.687,66	4.640.208,14	6.040.895,80
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			306.774,36
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			306.774,36
RESIDUI ATTIVI	(+)	445.143,46	1.191.650,29	1.636.793,75
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	50.591,49	1.273.946,12	1.324.537,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			619.030,50

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		1.206,35
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		0,00
Totale parte accantonata (B)		1.206,35
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		46.052,72
Vincoli derivanti da trasferimenti		358.349,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		404.401,86
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		213.422,29
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

2.1.6 Ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza

Non risultano presenti residui sia attivi sia passivi con anzianità superiore a cinque anni.

2.1.7 Anticipazioni di cassa

L'ente ha chiesto alla Tesoreria Intesa Sanpaolo spa una anticipazione di cassa di € 810.000,00 pari a 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio tenendo conto che con riferimento all'esercizio 2016 il penultimo esercizio è quello relativo all'anno 2014.

La contabilizzazione dell'utilizzo dell'anticipazione, registrata in entrata e spesa è stata gestita secondo i criteri di cui al principio generale dell'Integrità previsto dal D.GLS. 118/2011.

Nel corso dell'anno 2016 l'Ente ha dovuto ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione di cassa e al riconoscimento alla Tesoreria Intesa Sanpaolo spa di interessi passivi per € 5.980,39

periodo	gg utilizzo	utilizzo medio	utilizzo massimo
GENNAIO 2016	31	261.728,35	394.172,57
FEBBRAIO 2016	28	279.895,03	397.093,48
MARZO 2016	31	300.262,57	453.367,94
APRILE 2016	30	306.298,35	453.367,94
MAGGIO 2016	31	307.294,84	467.621,15
GIUGNO 2016	30	302.881,97	467.621,15
LUGLIO 2016	31	298.644,37	467.621,15
AGOSTO 2016	31	289.560,44	467.621,15
SETTEMBRE 2016	30	278.878,02	467.621,15
OTTOBRE 2016	31	252.282,23	467.621,15
NOVEMBRE 2016	30	229.689,79	467.621,15
DICEMBRE 2016	31	215.245,32	467.621,15
	365		

2.1.8 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Non vi sono enti ed organismi strumentali

2.1.9 Partecipazioni dirette con quota percentuale

L'Ente non detiene quote di partecipazione in alcun organismo esterno.

2.1.10 Verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società partecipate

L'Ente non detiene quote di partecipazione in alcun organismo esterno.

2.1.11 Oneri ed impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Non sussiste il caso.

2.1.12 Elenco garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

Non sussiste il caso.

2.1.13 Elenco beni del patrimonio immobiliare con destinazione ed eventuali proventi

L'Ente non possiede beni di proprietà appartenenti al patrimonio immobiliare;

2.1.14 Elementi richiesti dall'art. 2427 c.c. stato patrimoniale e conto economico

Visto l'art. 2 del D.lgs. 118/2001 che prevede per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico patrimoniale e richiamato altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, il Ciss in quanto Ente strumentale di Enti locali ha adottato la contabilità economico patrimoniale a decorrere dal 1/1/2016

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.lgs. 118/2011. A tal fine si è reso necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta è consistita nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, è stata predisposta una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui all'allegato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione. Dalle operazioni di cui trattasi si è conseguentemente rideterminato il patrimonio netto dell'Ente.

L'Ente ha successivamente provveduto alle scritture contabili riferite ai movimenti in corso d'anno nonché alle scritture di chiusura per la definitiva stesura dello stato patrimoniale e del conto economico secondo il vigente principio contabile.

2.1.15 Stato patrimoniale

Il paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011) prevede che nella relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale si dia conto:

- delle principali differenze tra il primo stato patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul valore netto contabile
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di verifica

Si è pertanto provveduto alla riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31/12/2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale (paragrafo 9.3) all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato, le risultanze dello STATO PATRIMONIALE al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità (esercizio 2016) si differenziano dagli importi risultanti nel CONTO DEL PATRIMONIO 2015 per complessivi € 186.659,06 per i seguenti motivi:

- sono stati detratti gli ammortamenti € 183.659,06 calcolati al 31/12/2015 e mai conteggiati negli anni precedenti
- è stata apportata una rettifica di valutazione allo Stato patrimoniale iniziale nella voce Fondo Svalutazione Crediti di € 3.000,00: nell'attivo riducendo la voce Crediti verso clienti ed utenti mentre nel passivo riducendo il Fondo di dotazione.

Non vi sono componenti del patrimonio in corso di ricognizioni o in attesa di verifica.

2.1.16 Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2016 non sono stati riconosciuti a norma dell'art.194 comma 1 lett.e) del D.Lgs. n.267/2000 debiti fuori bilancio.

2.1.17 Considerazioni sulla situazione economico-finanziaria

L'Ente evidenzia una pressoché totale dipendenza da entrate legate a trasferimenti dai comuni associati e dalla Regione, negli ultimi anni il trend ha visto una crescita significativa dell'incidenza percentuale dei primi e una progressiva riduzione dell'intervento regionale, tuttavia nel 2016 si è osservata una modesta inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, in ogni caso rispetto al dato 2008 la quota comunale è significativamente maggiore.

Dai dati riportati dagli allegati al rendiconto n. 4 – a, b, c, d, ai quali si rinvia, emerge una situazione di dipendenza pressoché totale da finanza derivata. La quota di entrata legata alla compartecipazione dell'utenza risulta in linea con l'anno precedente.

Il sistema, nonostante le difficoltà risulta in equilibrio, resta in ogni caso preoccupante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che si attese su 133,89

Altrettanto elevata risulta la capacità di programmazione sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata; appare particolarmente elevato ed in crescita il tasso di smaltimento dei residui passivi che si attese sul 95,42. Purtroppo la maggiore difficoltà si ha nella capacità di riscossione delle entrate che, pur essendo aumentata leggermente, si attesta al 59,47%, generando un pesante sbilancio di cassa che si presenta in costante anticipazione, la capacità di pagamento del 43,97 %, dopo il netto miglioramento dello scorso anno che era al 67,48, è tornata in linea con gli esercizi precedenti.

Purtroppo trattandosi di finanza totalmente derivata, non è possibile intervenire in modo attivo per modificare la situazione.

Per maggiori informazioni si rimanda ai prospetti obbligatori che costituiscono il conto del bilancio ed allegati alla delibera di approvazione del rendiconto esercizio 2016

2.2 Il piano degli indicatori

Per quanto riguarda il Piano dettagliato degli indicatori di bilancio si rinvia agli allegati al rendiconto n. 4 – a, 4 - b, 4 - c, e 4 - d.

2.3 Il personale e la salute organizzativa

Relativamente alla gestione delle risorse umane l'Ente risulta particolarmente sottodimensionato il Servizio sociale professionale e il Servizio di educativa territoriale minori. L'impossibilità di procedere ad assunzioni penalizza pesantemente l'operatività, trattandosi di figure professionali strategiche sia sul versante della lettura del bisogno, sia su quello della progettazione e gestione degli interventi.

A tali carenze si è fornita una risposta parziale esternalizzando in particolare alcune funzioni di segretariato sociale.

Se a ciò si aggiunge che siamo in presenza di un Fondo per la contrattazione decentrata particolarmente povero, ne consegue che i margini per un'efficace politica di progettazione e di incentivazione al cambiamento sono molto esigui.

In ogni caso è stato consolidato il sistema di valutazione che tiene conto, tra l'altro, degli esiti del ciclo delle performance; si è operato secondo criteri di selettività, rispetto ai quali il personale ha collaborato in modo positivo, traendone generalmente spunti di miglioramento. E' particolarmente stata ritenuta proficua la conferenza di servizi di presentazione degli obiettivi e l'incontro di valutazione individuale.

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore consunt. 2013	Valore consunt. 2014	Valore consuntivo 2015	Valore consuntivo 2016
Tasso di assenteismo	<i>gg. totali di assenza/gg. totali lavorate</i>	%	5,06	7,73	6,89	5,7
Provvedimenti disciplinari	<i>N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. personale</i>	%	0	0	0	0
Incentivazione complessiva	<i>Fondo contrattazione decentrata/ Spesa per il personale (Tit. I, Int. 1)</i>	%	7,19	7,44	7,33	7,20
Capacità di incentivazione	<i>Fondo decentrato, parte variabile/ Tot. personale</i>	euro	195,29	263,83	183,98	177,41
Selettività e merito	<i>N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/ totale personale</i>	N.	29/29	29/29	29/29	Dato non disponibile
Differenziazione dei premi	<i>Premio min erogato-premio max erogato</i>	euro	153,22/397,22	207,62/492,90	216,79/410,81	Dato non disponibile

3 Le strategie e gli obiettivi perseguiti

Area strategica	Finalità (2016 – 2018)	Obiettivo 2016
Famiglia e minori	Diversificare l'offerta di servizi a sostegno della genitorialità e dei minori a rischio, sviluppando le sinergie con le risorse della società civile	Famiglie solidali
Disabilità	Completamento della gamma dei servizi offerti, con l'obiettivo di miglioramento delle condizioni di benessere dell'utenza	Centro DO
Anziani	Mobilizzazione delle risorse della comunità e definizione di un nuovo sistema di governance con l'obiettivo di fornire agli anziani vulnerabili un set di supporti in grado di accrescere il senso di sicurezza e sostenere le autonomie residue	Welfare overaged
Povertà ed inclusione sociale	Attivazione di politiche di inclusione dei nuclei in difficoltà, ma dotati di risorse potenzialmente utili per un percorso verso l'autonomia	Lavoro e responsabilità
	Sviluppo di politiche di integrazione dei migranti richiedenti protezione internazionale	Richiedenti protezione internazionale
Governance interna ed esterna	Definizione dei margini ottimizzazione del sistema di governance globale del sistema di servizi sociali a livello di nuovo distretto sanitario (territorio ASL VCO)	Uno e trino
	Diversificazione delle attività al fine di ottimizzare le risorse e sviluppare sinergie di rete sul territorio	Welfare overaged
Amministrazione e servizi generali	Sviluppo del sistema informativo nella direzione dell'integrazione dei processi e della produzione di una base conoscitiva adeguata al soddisfacimento delle esigenze decisionali ed informative dell'Ente	Consorzio ICT

3.1 FAMIGLIE SOLIDALI

Area strategica	<i>Minori</i>
Unità organizzativa	<i>Servizio famiglie e minori</i>
Responsabile	<i>Ass. Soc. Franca Roda Balzarini</i>

Finalità 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Sviluppo di una rete di famiglie solidali, adeguatamente selezionate, disponibili a supportare famiglie con minori in difficoltà attraverso interventi articolati, progettati e monitorati dal personale sociale ed educativo del Consorzio. Si intendono valorizzare le competenze pratiche presenti nel territorio per sviluppare sensibilità sociale nel territorio e prevenire l'acuirsi di situazioni di malessere.	Individuazione soggetti da coinvolgere nel percorso di sensibilizzazione, informazione e promozione dell'accoglienza con associazioni, parrocchie e persone attive nel tessuto sociale. Rafforzamento di partnership	Luglio
	Definizione in collaborazione con il territorio dei contenuti del percorso da proporre.	Settembre
	Diffusione sul territorio dei temi legati alla solidarietà ed accoglienza familiare	Ottobre
	Coinvolgimento delle scuole nel percorso di promozione dell'accoglienza	Ottobre
	Programmazione di un evento pubblico che veicoli i temi del progetto	Dicembre
	Individuare nuove risorse e disponibilità con lo scopo di definire una sorta di corresponsabilità sociale nella gestione del disagio familiare e minorile.	Dicembre
	Feed back alla comunità degli esiti delle iniziative e delle informazioni emerse.	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Personae coinvolte nel percorso di sensibilizzazione	Componenti di associazioni o singoli coinvolti attivamente nelle attività di progetto		-	10	6	
N. famiglie rese disponibili all'accoglienza familiare	Famiglie che offrono la propria disponibilità a collaborare a percorsi educativi		-	4	4	

Report al 31/12/2016

Non è stato possibile sviluppare l'attività secondo le modalità formalizzate nel presente progetto in quanto la struttura interna è stata interessata da situazioni con carattere di priorità che hanno compromesso la possibilità di svolgere un lavoro di programmazione e un operatore ha avuto anche gravi problemi familiari che ne hanno ridotto in modo consistente il tempo lavoro. Tuttavia il tema è stato affrontato con un'attivazione della rete, utilizzando il patrimonio relazionale esistente e svolgendo una campagna sui media locali; questo ha consentito di individuare il numero di famiglie necessarie per far fronte al bisogno. Nel corso dell'anno sono stati attivati due nuovi affidamenti familiari e un affidamento educativo diurno; non si sono evidenziate ulteriori necessità.

3.2 LAVORO E RESPONSABILITA'

Area strategica	<i>Disabili</i>
Unità organizzativa	<i>Servizio inserimenti lavorativi</i>
Responsabile	<i>Ed. prof. Giulia Foti</i>

Finalità 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Sviluppo dell'attività del Servizio inserimenti lavorativi relativamente ad un'utenza connotata da forme di disagio sociale, non necessariamente collegate a disabilità, aprendosi alla collaborazione con il servizio territoriale in una prospettiva di responsabilizzazione delle persone e di sviluppo di un'azione integrata volta all'inclusione sociale. L'obiettivo rientra tra i percorsi di implementazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA).	Definizione di accordo con i CISS di Verbanò e Ossola per la gestione congiunta del SIA	Giugno
	Creazione di un'equipe congiunta per lo sviluppo del progetto	Giugno
	Definizione di un progetto per la partecipazione al bando nazionale	Luglio
	Raccolta delle istanze e prima istruttoria	Luglio
	Definizione dei progetti individuali per l'implementazione delle misure di assistenza attiva	Ottobre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Progetti SIA attivati		N.	-	10	15	
Enti componenti la rete		N.	-	5	5	

Report al 31/12/2016

L'impianto organizzativo per la gestione del SIA è stato completato nei termini ed entro il 31.12.2016 è stata completata la progettazione sul bando nazionale per l'assegnazione dei fondi PON "Inclusione". Le procedure operative sono state definite ed adottate in modo omogeneo sull'intero ambito del VCO sotto il coordinamento del CISS Cusio.

3.3 CENTRO DO

Area strategica	<i>Disabili</i>
Unità organizzativa	<i>Centro diurno socio-terapeutico riabilitativo</i>
Responsabile	<i>Ed. prof. Alessandra Giacomuzzi</i>

Finalità 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Esterneizzazione completa della gestione del Centro diurno socio-terapeutico riabilitativo, stabilizzando un'equipe completa delle figure sociali e sanitarie previste, all'interno di un progetto gestionale unitario, nel quale vengano anche ricondotte le figure tecniche incaricate di sviluppare laboratori e attività creative.	Analisi della situazione organizzativa del servizio	Gennaio
	Elaborazione di un progetto di inserimento delle nuove figure sanitarie	Febbraio
	Individuazione di un fornitore dei servizi a completamento degli standard regionali	Marzo
	Implementazione dei nuovi servizi per un periodo sperimentale	Marzo
	Verifica della sperimentazione e messa a regime dell'assetto definitivo	Agosto

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Sviluppo attività medica	Numero di accessi mensili medi attuati dal medico		-	15	15	
Sviluppo attività riabilitativa	Numero di accessi mensili medi per attività fisioterapica		-	10	10	

Report al 31/12/2016

L'esternalizzazione dei servizi è stata attuata attraverso una convenzione con una ONLUS, in prima battuta, che ha fornito le figure sanitarie mancanti, per passare ad una esternalizzazione pressochè completa alla cooperativa sociale fornitrice degli altri servizi del centro. La cooperativa ha avviato anche la gestione dei laboratori, in questo modo è stato ricondotto ad una gestione unitaria l'intero servizio con evidenti benefici in termini di coordinamento, di ottimizzazione delle risorse e, non ultimo, di unitarietà della responsabilità.

3.4 WELFARE OVERAGED

Area strategica	Anziani
Unità organizzativa	Servizio anziani
Responsabile	Ass. Soc. Luisanna Cavestri

Finalità 2016 – 2018	Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione
-----------------------------	---

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Sviluppare, in sinergia con i partner del progetto "#VELFARE COMUNITARIO OVERAGED: #VCO la comunità che cura la propria cittadinanza", un sistema di presa in carico di soggetti vulnerabili attraverso il ripensamento del sistema nel suo complesso, valorizzando e sistematizzando l'apporto di soggetti del terzo settore e del volontariato in generale.	Definizione dell'assetto di governance del sistema	Maggio
	Individuazione degli operatori incaricati delle varie funzioni	Giugno
	Stesura del Piano di raccolta fondi	Ottobre
	Definizione degli accordi operativi con i partner territoriali	Ottobre
	Individuazione del primo nucleo sperimentale di utenza	
	Collaborazione nella definizione delle soluzioni ICT	Novembre
	Monitoraggio della fase di avvio	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Numero di prese in carico	Numero di utenti inseriti nella prima fase sperimentale del progetto		-	25	5	

Report al 31/12/2016

Il progetto è stato sviluppato nella sua parte organizzativa con la definizione del modello di governance e l'avvio delle attività di fundraising. Si sono verificati dei ritardi sulla parte ICT legati ad un contenzioso sullo svolgimento della gara che ha portato all'aggiudicazione al secondo classificato. Anche la definizione delle attività preliminari, seguite dal gruppo di progetto provinciale, ha subito un ritardo che si può definire fisiologico, se si considera la complessità e l'ampiezza del progetto. Questo spiega il numero limitato di prese in carico al 31 dicembre, attualmente il sistema pare avviato e il numero di utenti è in crescita.

3.5 RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Area strategica	<i>Povert� ed inclusione sociale</i>
Unit� organizzativa	<i>Servizio povert� ed inclusione sociale</i>
Responsabile	

Finalit� 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalit� strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalit� di attuazione	Tempi
Incrementare la collaborazione con i CAS esistenti sul territorio per monitorare l'andamento della gestione e sviluppare una progettazione comune per la gestione dei minori e per governare al meglio le ricadute sul territorio.	Rilevazione delle presenze negli attuali CAS	Giugno
	Definizione con le prefetture dei compiti del servizio sociale e stipula di eventuali protocolli	Luglio
	Definizione delle procedure di accoglienza riferite ai Minori stranieri non accompagnati	Settembre
	Creazione di un elenco strutture per l'accoglienza di MSNA	Settembre
	Elaborazione di progetti di inserimento sociale	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unit� misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Minori stranieri non accompagnati inseriti	Numero medio di MSNA provvisoriamente inseriti nei CAS		14	4	4/5	
Visite di coordinamento	Numero mensile di accessi ai CAS per coordinamento delle attivit�		2	5	4	
N. progetti di inserimento sociale avviati al 31/12	Evidenzia il numero di progetti di inserimento sociale elaborati in collaborazione con i CAS		-	4	10	

Report al 31/12/2016

Lo sviluppo del sistema di accoglienza degli stranieri richiedenti protezione internazionale   proseguito con un andamento molto incerto ed affannoso da parte delle prefetture di Novara e Verbania,   stato pertanto molto oneroso in termini organizzativi seguire procedure che si sono andate modificando pi  volte nel tempo e che hanno dovuto fronteggiare situazioni di vera e propria emergenza. In particolare si   ridotto il numero di MSNA inseriti all'interno dei CAS, attraverso lo sviluppo di controlli multidisciplinari dell'et  e il loro inserimento in strutture per minori. La situazione al momento appare sotto controllo. Gli inserimenti lavorativi sono stati sviluppati nella seconda parte dell'anno e si sono concretizzati per la maggior parte nel mese di gennaio 2017.

3.6 UNO E TRINO

Area strategica	<i>Governance interna ed esterna</i>
Unità organizzativa	<i>Area attività amministrative e contabili di supporto</i>
Responsabile	

Finalità 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Sviluppo, in collaborazione con gli altri due enti gestori del VCO, del tema del "Consorzio unico", anche attraverso il ricorso a risorse professionali esterne, focalizzando le prospettive gestionali, economiche e amministrative che tale operazione aprirebbe, per definire uno scenario realistico sul quale i comuni potranno fondare le definitive determinazioni in merito.	Creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra i tre enti gestori	Aprile
	Definizione di un supporto consulenziale	Giugno
	Analisi della situazione istituzionale.	Settembre
	Analisi dell'assetto organizzativo e portafoglio dei servizi erogati	Ottobre
	Profilo economico finanziario	Ottobre
	Elaborazione congiunta dello studio di fattibilità dell'ente unico	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Studio di fattibilità dell'ipotesi di gestione associata				Dicembre	Novembre	

Report al 31/12/2016

Lo sviluppo dello studio comparato sulla situazione finanziaria e organizzativa dei tre consorzi ha richiesto una raccolta dati importante e un confronto ripetuto con i consulenti. Il rilascio dello studio è stato anticipato rispetto alla previsione. I contenuti del lavoro svolto hanno permesso di evidenziare come il CISS Cusio abbia una situazione di sostanziale equilibrio finanziario, che emerge in modo del tutto trasparente in quanto la quota associativa è onnicomprensiva e quindi permette una rappresentazione reale dei costi che i comuni sostengono, a fronte dei quali vedono gestite la totalità delle deleghe. Si realizza così in modo pieno la logica mutualistica consortile, che, come effetto secondario, ha garantito, fino ad oggi, una piena unitarietà d'intenti tra i comuni. Sempre dallo studio emerge, d'altro canto, un consorzio pesantemente sottodimensionato nelle risorse umane e questo, considerata la totalità delle deleghe gestite, non può che significare un livello di "produttività" per operatore sicuramente senza paragoni.

3.7 CONSORZIO ICT

Area strategica	<i>Amministrazione e servizi generali</i>
Unità organizzativa	<i>Area attività amministrative e contabili di supporto</i>
Responsabile	

Finalità 2016 – 2018	<i>Riportare, se individuata, la finalità strategica di cui l'obiettivo costituisce l'attuazione</i>
-----------------------------	--

Obiettivo 2016	Modalità di attuazione	Tempi
Sviluppo avanzato dell'informatizzazione dei processi con particolare riguardo dell'integrazione degli ambiti amministrativo e contabile e con il raccordo tra questi e la gestione delle cartelle utenti, in modo da raggiungere un'avanzata automazione dei processi e consentire un reporting affidabile.	Analisi delle procedure organizzative seguite nella gestione amministrativa e contabile.	Luglio
	Analisi delle risorse informatiche in essere e valutazione della loro adeguatezza in relazione agli adempimenti previsti dal CAD	Luglio
	Ricerca di pacchetti volti al completamento delle dotazioni attive	Settembre
	Implementazione delle risorse sw individuate e formazione del personale addetto	Ottobre
	Monitoraggio periodico dell'efficacia della soluzione implementata	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2016) (c)	Scostamento (d=c-b)
Personale amministrativo operativo sui nuovi gestionali		%	-	5	5	
Personale sociale ed educativo operativo sui nuovi gestionali		%	-	6	6	

Report al 31/12/2016

Lo sviluppo del sistema gestionale ha riguardato l'intero apparato amministrativo. Le procedure sono state implementate al fine di consentire la completa gestione della contabilità, secondo i nuovi criteri della contabilità armonizzata e della contabilità economica. Inoltre si è attivata la gestione del protocollo, degli atti amministrativi ed infine si è passati al nuovo gestionale di rilevazione presenze, integrato con gli altri pacchetti di cui si è detto.

Il sistema appare al momento integrato e completo in tutte le sue articolazioni. Si tratta di una struttura complessa in grado di gestire totalmente sia in locale che da remoto i processi di gestione testi e dati, nonché la loro trasmissione all'esterno attraverso pec. La dotazione di firma digitale a tutto il personale interessato completa la dotazione. È evidente che l'utilizzo a regime dell'intero sistema necessita di tempo e di ulteriori fasi formative, in un processo che per essere efficace necessita di gradualità.

PERCENTUALI DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE NEI SINGOLI PROGETTI
SERVIZI: SOCIALE PROFESSIONALE, EDUCATIVO HANDICAP E
AMMINISTRATIVO

	CASTOLDI G.	CAVESTRI L.	GIOIRA A.	GIONCADA E.	RODA B. F.	FOTI G.	GIACOMUZZI A.	GUGOLE V.	LODETTI S.	BONFANTI E.	TEMISTOCLE V.	PROFICO A.
OBIETTIVI	ASSISTENTI SOCIALI					EDUCATRICI			AMMINISTRATIVI			
FAMIGLIE SOLIDALI	20	20	40	20	60				10	10	10	10
LAVORO E RESPONSABILITA'	20	20	20	20	20	40		40	40	40	40	40
CENTRO DO							40					
WELFARE OVERAGED	40	50		40					10	10	10	10
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE			30		30				10	10	10	
UNO E TRINO	10	10	10	10	10	10	10	10	20	20		
CONSORZIO ICT	20	20	20	20	20	20	20	20	70	70	70	70
	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %

PERCENTUALI DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE NEI SINGOLI
PROGETTI
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

	BROWN T.	CACCIATO RE G.	FERRARI L.	FERRARIS R.	FRATTINI L.	GALLI L.	LANZA S.	LILLA G.	MICALI M.	MULLER G.	NICOLINI G.	SAVASTANO C.	SAVERI C.	SCALABRINI P.	ZANETTI M.
OBIETTIVI															
FAMIGLIE SOLIDALI	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
LAVORO E RESPONSABILITA'	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
CENTRO DO															
WELFARE OVERAGED	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE															
UNO E TRINO															
CONSORZIO ICT	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

4 I servizi erogati

In questa sezione della relazione sulla performance viene rappresentata l'offerta di servizi che il Consorzio garantisce alla collettività. La sezione, quindi, rendiconta la performance dell'ente nella gestione ordinaria dei propri servizi ed interventi.

I servizi sono aggregati nelle aree strategiche individuate nel par. 1.2.

Per ciascun servizio di ciascuna area strategica sono riportati:

- **Contenuti e finalità**
- **report al 31/12/2016**

Il report fornisce alcune valutazioni di carattere specifico relative all'anno di riferimento sulla gestione dei servizi più rilevanti.

Le tabelle riportate nella presente sezione evidenziano le più significative serie storiche dei dati relativi all'utenza o al volume dell'attività realizzata, privilegiando indicatori che, pur nella loro sinteticità, offrano un quadro sufficientemente preciso delle performance realizzate.

4.1 Area strategica 1 – Attività amministrative e contabili di supporto

Servizi erogati
Attività direzionali
Governance esterna
Integrazione sociosanitaria
Segreteria generale
Servizio economico finanziario
Gestione risorse umane
Affari generali

Attività direzionali

Contenuti e finalità: gestione delle relazioni tra gli organi del Consorzio ed il personale. Gli strumenti principali a supporto di tali relazioni sono costituiti dalla Relazione previsionale programmatica, dal Piano esecutivo di gestione, dalla relazione sullo stato di attuazione del programmi, dal report di controllo e dalla relazione al rendiconto di gestione. In tali documenti, coerentemente con quanto definito dal piano di zona, sono espressi le finalità e gli obiettivi, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali finalizzate al loro conseguimento.

Attività 2016 – Nel corso dell'esercizio è stata gestita una fase di transizione con la formazione in situazione del nuovo addetto all'ufficio segreteria dopo il pensionamento avvenuto nel 2015 dell'Istruttore addetto. Il nuovo assetto realizzato con il trasferimento all'ufficio di un Educatore ha richiesto una fase di adattamento rese più complessa dai periodi di malattia della OSS addetta al supporto delle attività di segreteria, parzialmente sostituita con giovani in servizio civile volontario. Il sistema di gestione del ciclo della performance appare ormai collaudato e sufficientemente strutturato.

Governance esterna

Contenuti e finalità: presidio del sistema di relazioni con i portatori di interesse esterni al Consorzio, che concorrono alla definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Lo strumento principale a supporto di tali relazioni è costituito dal Piano di Zona che, a partire dall'analisi dei bisogni, definisce le priorità e le finalità da realizzare attraverso l'azione integrata degli attori istituzionali e comunitari del territorio.

Attività 2016 – Non essendo di fatto più stati attivati a livello regionale i Piani di Zona, si è puntato sullo sviluppo delle relazioni con le realtà associative del territorio, soprattutto con riferimento alla nuova struttura comunale di prima accoglienza ad Omegna per immigrati e in relazione a progetti specifici a valenza educativa.

Integrazione socio-sanitaria

Contenuti e finalità: implementazione di politiche volte all'integrazione tra i servizi sociali erogati dall'ente ed i servizi di competenza dell'ASL VCO, soprattutto nelle aree della non-autosufficienza, della tutela dei minori e dell'integrazione dei disabili. La convenzione prevede un rimborso per i servizi a valenza socio-sanitaria forniti dal CISS di 8 € per abitante. L'ASL VCO ha in corso una convenzione che disciplina i rapporti con gli Enti gestori del territorio che viene rinnovata di anno in anno. Oltre alla convenzione esistono accordi e protocolli operativi che disciplinano la presa in carico congiunta di determinate categorie di utenti. Si segnalano in particolare il protocollo tra

Consorzio e NPI per la presa in carico dei minori e l'accordo per la realizzazione degli Sportelli unici per l'accesso alle prestazioni a valenza socio-sanitaria.

Attività 2016: La DGR n. 26-9663 del 30 dicembre 2013 ha previsto l'attribuzione agli enti gestori della competenza esclusiva nell'erogazione dei contributi alla domiciliarità per anziani e disabili. Il fondo regionale è stato finanziato ed assegnato. Nel corso d'anno si è provveduto all'assegnazione dei fondi agli utenti in graduatoria, che è stata aperta anche ad ulteriori nuovi utenti, in relazione alle disponibilità del fondo.

Segreteria generale

Contenuti e finalità: attività di supporto agli organi amministrative e tecnici, comprensiva della redazione degli atti amministrativi.

Cura dei procedimenti amministrativi relativi all'erogazione dei servizi che comportano impegno di spesa.

Protocollazione della corrispondenza in ingresso ed in uscita.

Attività contrattuale: predisposizione bandi, cura procedimenti, predisposizione verbali di gara e contratti.

Supporto alle attività svolte dal Servizio professionale e dalle altre articolazioni tecniche dell'Ente.

Attività 2016: E' stato ulteriormente sviluppato il sistema di reporting che attualmente fornisce una base conoscitiva dettagliata e adeguata a supportare le varie esigenze informative relative alla gestione del ciclo della performance e alla trasparenza.

Servizio economico-finanziario

Contenuti e finalità: In termini generali viene garantito il coordinamento metodologico ed operativo tra i diversi strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione economico - finanziaria, al fine supportare gli organi nelle loro funzioni di indirizzo, gestione e verifica dei risultati.

Nello specifico viene curata la gestione economico-finanziaria dell'Ente, comprensiva di redazione del Bilancio di previsione, dei relativi adempimenti in corso dell'esercizio e del Conto consuntivo, integrati con i dati relativi alla gestione del ciclo della performance.

Emissione dei provvedimenti di spesa e di quelli che comportano l'accertamento delle entrate.

Cura della rendicontazione agli Enti finanziatori dei progetti realizzati.

Attività 2016: Il ricorso costante all'anticipazione di cassa, che da tempo rappresenta la nota caratteristica della gestione finanziaria consortile ha visto al termine dell'esercizio un ridimensionamento, grazie ad un attento equilibrio sul versante della spesa e alla liquidazione di parte dei fondi regionali, al punto di portare l'ente fuori dall'anticipazione.

L'introduzione del nuovo sistema contabile basato sul principio della competenza finanziaria potenziata ha creato una situazione di grande difficoltà, legata alla complessità del nuovo sistema.

L'introduzione della contabilità economica in aggiunta a quella finanziaria ha comportato l'adozione di applicativi appositi e una complessa fase di formazione.

L'ufficio è inoltre stato impegnato nella riclassificazione dell'inventario per la definizione dello stato patrimoniale.

Il servizio di tesoreria che è affidato alla banca Intesasanpaolo spa.

Gestione risorse umane

Contenuti e finalità: Vengono implementati sistemi di organizzazione e gestione del personale volti a garantire la funzionalità della struttura dell'ente e dei connessi sistemi operativi (reclutamento, selezione, inserimento, formazione, rotazione delle mansioni, carriera, valutazione, ecc.). Sono altresì ricomprese le attività inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro. La gestione delle paghe è esternalizzata ad uno studio specializzato.

Attività 2016: Permane una forte carenza sia di personale amministrativo che di Assistenti sociali, purtroppo i vincoli sulla spesa di personale non hanno consentito incrementi delle dotazioni attuali. Solo parzialmente la situazione è stata equilibrata dall'esternalizzazione di alcuni servizi. In corso d'anno si è provveduto, attraverso procedure ad evidenza pubblica, al riaffidamento dei servizi di prevenzione e protezione e di sorveglianza sanitaria.

Affari generali

Contenuti e finalità: Garantire il regolare svolgimento delle attività delle tre aree strategiche, assicurando il coordinamento del personale e l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Attività 2015: la presente attività a carattere residuale ha garantito il soddisfacimento delle esigenze operative dell'Ente.

4.2 Area strategica 2 – Servizi di prevenzione e riabilitazione

Servizi erogati
Centro diurno socio terapeutico riabilitativo disabili
Servizio inserimento lavorativo disabili
Laboratorio "Fuori orario"
Gruppo appartamento disabili

4.2.1 Centro diurno socio terapeutico riabilitativo disabili

Contenuti e finalità: Il centro diurno è un servizio semiresidenziale, destinato a persone con disabilità intellettive, anche associate a disabilità fisiche o sensoriali, le quali al termine della scuola dell'obbligo necessitano di un ambiente che assicuri un'adeguata risposta alle esigenze educative, assistenziali e favorisca la vita espressiva e di relazione. Il centro diurno concorre inoltre a sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile con l'obiettivo anche di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale. Le attività proposte sono volte a facilitare lo sviluppo ed il mantenimento delle potenzialità per il raggiungimento della massima autonomia possibile.

Attività 2016: anche le attività del Centro sono state interessate da una riorganizzazione volta a migliorare gli standard gestionali regionali, in particolare si è provveduto ad un riequilibrio tra le prestazioni educative e quelle tutelari incrementando queste ultime.

Inoltre è stato completato l'organico secondo le previsioni regionali relativamente alle figure con competenze strettamente sanitarie e riabilitative. Si è passati da un rapporto convenzionale con la Onlus Centri del VCO di Gravellona, per poi esternalizzare definitivamente tali figure in occasione del riaffidamento dei servizi alla cooperativa sociale Universiis di Udine.

L'attività del Centro è stata ancora indirizzata a creare legami sul territorio con realtà sociali, associative, scolastiche consolidando una rete estremamente interessante e proficua.

È stato completato un progetto di animazione laboratoriale e artistica, offrendo agli utenti un'ampia gamma di opportunità;

- Laboratorio di mosaico
- musicoterapia
- attività sportiva
- teatro
- cucina.

Infine le attività laboratoriali sono state esternalizzate per la stagione 2016/17, tendendo al completamento dell'esternalizzazione dell'intero servizio.

4.2.2 Servizio inserimento lavorativo disabili

Contenuti e finalità: Facilitare l'integrazione e l'inclusione della persona con disabilità mediante l'acquisizione di un ruolo sociale e la realizzazione di interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra il disabile e il mondo del lavoro. I livelli degli interventi risultano articolati come segue:

- presa in carico e valutazione delle competenze e del potenziale del soggetto, compresa l'acquisizione del profilo socio-lavorativo;
- individuazione di un possibile sbocco lavorativo;
- definizione del progetto individuale
- inserimento in azienda/laboratorio e successivo tutoraggio.

Attività 2016: Il contesto congiunturale marcato dalla situazione di crisi economica ha comportato ricadute significative sulle opportunità lavorative in generale ed in particolare alle persone con disabilità; l'impegno del servizio è andato nella direzione di conservare il più possibile gli inserimenti in essere e, laddove ciò non sia stato possibile trovare alternative almeno temporanee.

La novellazione normativa regionale in materia di tirocini e di Percorsi di attivazione sociale sostenibile ha messo a disposizione un apparato di soluzioni flessibili che favoriranno l'attività occupazionale per persone disabili e disagiate. Tali formule che vanno dai tirocini ai PASS sono state implementate seguendo le linee applicative emerse da un confronto a livello regionale tra i SIL piemontesi.

Inoltre il servizio ha aperto la propria operatività anche all'inserimento lavorativo di persone disagiate, seguendo a livello sperimentale alcuni casi all'interno di uno specifico progetto finanziato dai fondi Alessi. Questa nuova operatività troverà in particolare applicazione nella gestione dei progetti SIA, che diventeranno operativi nel corso del 2017.

4.2.3 Laboratorio "Fuori orario"

Contenuti e finalità: Il Laboratorio è una struttura della Cooperativa sociale di tipo B "Il Sogno" di Domodossola, che lavora in locali messi a disposizione dalla ditta Alessi SPA, attraverso il Consorzio. Attraverso una convenzione il Consorzio inserisce persone disabili al fine di garantire loro l'apprendimento di competenze tecniche e di capacità relazionali in un contesto che faciliti l'assunzione di un ruolo adulto e produttivo, rendendo in questo modo possibile verificare anche il possesso dei prerequisiti necessari ad avviare percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo vero e proprio. Le azioni sono mirate a progetti che tendono a favorire lo sviluppo dell'autostima, a migliorare le proprie capacità manuali e relazionali per permettere un adeguato inserimento sociale indispensabile a persone disabili. Laddove gli obiettivi di inserimento non siano perseguibili, viene valorizzata la valenza educativa e di mantenimento di un contesto ricco di stimoli.

Attività 2016: Il laboratorio, collocato in locali messi a disposizione dalla ditta Alessi spa, ha finalmente una collocazione adeguata e dignitosa. Nel corso del 2015 la cooperativa ha inserito un operaio incaricato di seguire la produzione e le consegne, consentendo all'educatore professionale di seguire con maggior assiduità gli utenti sotto il profilo educativo e relazionale. Il progetto formativo relativo all'attività di mosaico, ha consentito di integrare la produzione tradizionale e offre spazio alla creatività delle persone inserite.

L'intensa ricerca di ditte disponibili a fornire lavori al laboratorio ha consentito alla cooperativa di perseguire un aumento dei corrispettivi anche relativamente alla quota di lavoro "ordinario" e questo ha consentito di ridurre gli oneri a carico del Consorzio.

4.2.4 Gruppo appartamento disabili

Contenuti e finalità: attivato da alcuni anni, sulla base di finanziamenti ad hoc, ha consentito la sperimentazione di momenti di residenzialità per persone disabili medio-gravi e gravi, concentrate nei week end, con una frequenza media di due volte al mese, con momenti di condivisione dei pasti in alcuni giorni feriali e trimestralmente in intere settimane di permanenza continuativa. Oltre allo sviluppo delle autonomie e delle competenze relazionali all'esterno del proprio contesto familiare, la permanenza in appartamento per più giorni consente periodi di sollievo alla famiglia e prepara con gradualità il "dopo di noi".

Attività 2015: L'attività dell'appartamento è stata ridotta in attesa di un ripensamento della ruolo di tale servizio.

4.2.5 Servizio trasporto disabili

Contenuti e finalità: consente il raggiungimento del Centro diurno e del Laboratorio agli utenti residenti nei comuni consorziati e garantisce inoltre la frequenza di 8 utenti al centro diurno Sacra Famiglia di Verbania.

Attività 2016: La convenzione è stata rinnovata attraverso una procedura ad evidenza pubblica con il consorzio delle pubbliche assistenze con sede a Gravellona Toce, che riunisce sul territorio le varie realtà presenti in un contesto organizzativo coordinato e diffuso.

4.3 Area strategica 3 – Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie

Servizio
Segretariato sociale
Servizio sociale professionale
Servizio di assistenza domiciliare
Integrazione rette per inserimento di anziani in strutture residenziali
Assistenza economica
Educativa territoriale minori
Affidamenti familiari
Equipe adozioni
Inserimento minori in comunità residenziali
Incontri di mediazione familiare in luogo neutro

4.3.1 Segretariato sociale

Contenuti e finalità: Il servizio garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, attraverso la rete degli sportelli unici socio-sanitari distrettuale di recente costituzione.

Attività 2016 Tuttavia il Segretariato sociale mantiene una presenza capillare sul territorio, con aperture oltre che nelle quattro sedi centrali principali, in altre tre sedi secondarie, una volta alla settimana.

4.3.2 Servizio sociale professionale

Contenuti e finalità: Il servizio, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia.

Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto.

Attività 2016: il servizio risulta pesantemente sottodimensionato rispetto alle esigenze poste dalla complessa situazione socio-economica che sta attraversando il territorio.

La domanda molto eterogenea che viene accolta, proveniente dalle diverse tipologie di nuclei afferenti al servizio, si fa sempre più pressante. La mancanza di lavoro, oltre ad aver da tempo lasciato senza opportunità le fasce più fragili della popolazione, crea sempre di più situazioni di emergenza anche in capo a famiglie normalmente adeguate ed autosufficienti. In questo quadro le possibilità di elaborare progetti di autonomia da parte del Servizio sociale sono limitatissime e si limitano spesso all'erogazione di contributi economici del tutto insufficienti.

Questa inadeguatezza delle risposte porta all'aggravamento delle situazioni, fino a giungere a casi di sfratto esecutivo, dove il reperimento di alternative abitative risulta perlopiù impossibile, in assenza di adeguate entrate economiche.

Il rapporto con i comuni è stato oggetto di accordi e protocolli finalizzati a migliorare la collaborazione tra consorzio e comune su problematiche che vedono l'incrocio di competenze diverse. In particolare

il comune di Omegna ha stanziato un fondo che, sulla base di apposito protocollo, viene girato erogato dal CISS alle situazioni previamente vagliate da un apposito “tavolo” di concertazione. In corso d’anno è stata sviluppata la progettazione su bando PON di misure attive di inserimento attivo di soggetti che sono risultati ammessi alla misura così detta SIA. In questo ambito il CISS Cusio svolge una funzione di referente dell’intero VCO.

4.3.3 Servizio di assistenza domiciliare

Contenuti e finalità: Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-giver per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un’autonomia di intervento.

Attività 2016: L’attività di assistenza domiciliare, rivolta a persone parzialmente autosufficienti e a soggetti non autosufficienti in lungoassistenza, è svolta da équipes composte da personale dipendente, che si integrano con parte del servizio esternalizzato. Il servizio nonostante le riduzioni negli ultimi anni riesce a far fronte alla domanda senza particolari liste d’attesa.

Questo consorzio ha una tradizione di elevata estensione di questa attività che, in rapporto alla popolazione anziana residente, risulta più diffusa di altri enti vicini; al fine di mantenere lo standard di prestazioni il più elevato possibile, le risorse regionali derivanti dal fondo per interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti vengono utilizzate per la fornitura di assistenza tutelare socio-sanitaria da parte dell’Ente.

Il progetto Home Care Premium a sostegno degli interventi di domiciliarità verso pensionati ex INPDAP o loro parenti sta gradualmente estendendosi con positivi effetti economici a favore dell’utenza e dello stesso consorzio.

Il Consorzio ha iniziato l’erogazione diretta degli assegni di cura fino a dicembre 2016, il contributo a sostegno della domiciliarità a 23 utenti, consentendo di ridurre la lista d’attesa, fino ad esaurimento del fondo regionale assegnato. Sono stati ridotti i tempi d’attesa nell’erogazione dei fondi rispetto a quanto succedeva in precedenza, quando veniva predisposta dall’ASL VCO, tuttavia, data la situazione di anticipazione di cassa, non è possibile erogare i fondi prima del loro accreditamento da parte regionale.

4.3.4 Integrazione rette per inserimento di adulti e anziani in strutture residenziali

Contenuti e finalità: Garantire, in collaborazione con i servizi sanitari, il presidio della rete delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti così come definito dal modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria introdotto dalla D.G.R. 17/05 e il sostegno all’inserimento di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale in struttura residenziale, nonché l’integrazione della quota a carico dell’ospite della retta giornaliera in caso di insufficienza di reddito e/o del patrimonio per gli inserimenti definiti dall’U.V.G. e per quelli in assenza assoluta di risorse proprie e di assenza del nucleo familiare.

Attività 2016: Le richieste di integrazione della retta per la residenzialità in strutture convenzionate sono rimaste stabili; il Servizio sociale è impegnato in un’accurata ricognizione delle risorse

economiche a disposizione del richiedente al fine di contenere l'impegno economico per il consorzio. Purtroppo l'applicazione del nuovo ISEE sta comportando notevoli criticità, tra l'altro l'assenza di un provvedimento regionale che determini modalità standard di quantificazione del contributo, comporta un'oggettiva difficoltà nell'adozione di comportamenti omogenei.

Purtroppo si rilevano numerosi casi in cui la richiesta di integrazione viene anche da persone ricoverate in regime privato, senza compartecipazione sanitaria; in questi casi l'intervento consortile viene esercitato esclusivamente nei casi in cui non vi siano alternative concrete.

Oltre all'utenza di ultra-sessantacinquenni, il consorzio garantisce il pagamento delle rette di 3 "ex OP" e di 4 "ex art. 26".

4.3.5 Assistenza economica

Contenuti e finalità: Il servizio concorre a favorire l'autonomia personale e sociale di cittadini in momentanea difficoltà, attraverso un aiuto concreto che faciliti il superamento o il contenimento delle condizioni di emarginazione sociale.

L'assistenza economica prevede l'erogazione temporanea di contributi economici, di entità variabile in base alla valutazione del bisogno, definito all'interno di un progetto personalizzato predisposto dagli Assistenti Sociali, non sostitutivi di prestazioni previdenziali o di redditi da lavoro, tenuto conto degli interventi istituzionali di cui le persone hanno diritto o delle possibili risorse comunitarie attivabili.

Attività 2016: Dopo alcuni anni di costante decrescita degli stanziamenti relativi a questo servizio, il fondo è stabilizzato attorno ai 200.000 €, tuttavia il livello medio della contribuzione resta ancora largamente insufficiente alle necessità di nuclei pressoché privi di alcuna forma di reddito regolare.

Si sono privilegiati interventi a favore di famiglie con minori, anziani, persone invalide e disabili non in grado di provvedere autonomamente alle proprie esigenze di vita, gestanti e madri in grave difficoltà personale, soggetti in condizione di povertà estrema e/o senza fissa dimora. Il target vede una presenza significativa di famiglie straniere, che oggettivamente pur avendo discrete risorse personali, risentono di forti limiti all'integrazione, soprattutto da parte della componente femminile. Vanno segnalati gli apporti considerevoli forniti da organizzazioni caritative e del privato sociale, con le quali si sta lavorando in sempre maggiore sinergia.

Si segnala infine la collaborazione di alcuni comuni associati che, ad integrazione di quanto eroga il consorzio, destinano risorse aggiuntive per queste finalità.

L'entrata a regime delle misure SIA dovrebbe in parte integrare le risorse consortili, soprattutto grazie all'apporto delle misure così dette passive, il recente abbassamento dei livelli d'accesso alla misura dovrebbe consentire un ampliamento della platea di utenti, inizialmente molto ridotta.

4.3.6 Educativa territoriale minori

Contenuti e finalità: Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori ed alle loro famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore. Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo. Il servizio comprende anche gli interventi prescritti dall'Autorità giudiziaria per la realizzazione degli incontri con modalità protette tra minori e genitori.

Attività 2016: Gli interventi educativi vengono attuati sulla base di progetti individualizzati che prevedono una continua rimodulazione degli obiettivi in funzione delle esigenze del minore e della sua famiglia. Questo avviene grazie alla verifica mensile dell'attività svolta dall'equipe di educatori con le singole assistenti sociali titolari dei casi.

Le attività sono svolte su più livelli infatti, pur mantenendo la caratteristica tipica degli interventi educativi territoriali focalizzati sul minore, si è reso necessario intervenire in maniera più massiccia a sostegno dell'esercizio del ruolo genitoriale.

Le attività vanno da interventi individuali sul singolo caso al lavoro su gruppi omogenei per età, in questo secondo caso, oltre allo sviluppo delle risorse relazionali all'interno del gruppo di pari, si ottimizzano le risorse professionali, ciò ha consentito un notevole incremento delle prese in carico, senza che ciò sia andato a detrimento della qualità del servizio.

4.3.7 Affidamenti familiari

Contenuti e finalità: Il servizio garantisce l'attività per l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla famiglia di origine attraverso la loro collocazione in famiglie affidatarie. Garantisce, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatri infantile dell'ASL VCO, l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Gestisce i progetti di affidamento familiare di minori a terzi e a parenti, consensuali e disposti dall'Autorità giudiziaria, eroga contributi mensili ordinari e straordinari a rimborso di spese mediche, odontoiatriche o di sostegno psicologico. Inoltre viene garantita la copertura assicurativa dei minori in affido per infortunio e responsabilità civile. Viene garantito il sostegno alle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine in collaborazione con i servizi sanitari competenti. Collabora con soggetti comunitari per la diffusione informativa dell'istituto dell'affidamento familiare.

Attività 2016: Lo sviluppo dell'affidamento familiare costituisce da tempo uno degli obiettivi strategici dell'Ente, in quanto si ritiene fondamentale per il benessere del minore allontanato dalla famiglia d'origine, limitare al minimo la permanenza presso comunità residenziali; tali risorse possono rappresentare un'utile luogo di stacco e rielaborazione delle esperienze vissute nell'ambito familiare non adeguato, ma a condizione che rimangano momenti di passaggio verso un nuovo inserimento familiare. La permanenza a lungo termine diventa inevitabile nei casi in cui il minore per età, caratteristiche psicologiche o altro non risulta idoneo a progetti di affido.

4.3.8 Equipe adozioni

Contenuti e finalità: Il servizio garantisce lo svolgimento di diverse attività, quali:

- segreteria per informazioni e orientamento alle coppie interessate all'adozione nazionale ed internazionale;
- organizzazione di incontri di informazione/formazione e iniziative di sensibilizzazione;
- indagini sociali sulle famiglie che presentano domanda di adozione presso il Tribunale per i Minorenni di Torino;
- sostegno agli affidamenti preadottivi;
- sostegno alle famiglie adottive.

Il CISS Cusio fa parte di un'équipe interconsortile che sviluppa iniziative formative e di sostegno comuni. L'Equipe Adozioni VCO opera all'interno di un assetto che fa riferimento al quadrante delle quattro province del Piemonte occidentale.

Dal 2012 l'organizzazione delle proposte formative finalizzate a fornire stimoli ed informazioni utili alla gestione della genitorialità adottiva è stata organizzata a livello interprovinciale. Attualmente la nostra realtà si trova a collaborare sulle iniziative formative con le province di Novara, Vercelli e Biella.

Attività 2016 L'equipe ha articolato una proposta composta per il supporto post adozione effettuata nella consueta "FESTA DELL'ADOZIONE" come momento di partenza per il nuovo percorso post adozione ad articolazione mista con incontri a tema e parallelo spazio per confronto e riflessione in gruppo.

Lo scopo dell'equipe è di mantenere un aggancio con le famiglie adottive in uno spazio di riflessione e pensiero intorno al percorso adottivo; permane il lavoro parallelo con i più piccoli funzionale a garantire la partecipazione delle famiglie alle attività proposte, anche di quelle che non possono contare su una rete familiare allargata. Il percorso dei bimbi costituisce inoltre un buon punto di osservazione della relazione adottiva e dell'adattamento reciproco coppie-bambini, in un clima contraddistinto da conoscenza e familiarità.

4.3.9 Inserimento minori in comunità residenziali

Contenuti e finalità: Il servizio garantisce l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla loro famiglia di origine in situazioni di particolare gravità e complessità, presso comunità familiari e comunità educative. La risorsa di accoglienza è scelta in base alle caratteristiche del minore e del suo progetto personalizzato. La risorsa di accoglienza può essere attivata anche a favore di minori in compagnia delle loro madri.

Attività 2016: Le problematiche minorili derivanti da carenze genitoriali gravi, situazioni di rischio e pregiudizio per i minori legate a problemi di disagio psichico o di uso di sostanze all'interno dell'ambito familiare rappresentano un costante; l'intervento dei servizi spesso si impone e non di rado la scelta dell'allontanamento spesso su disposizione dell'Autorità giudiziaria minorile, ma talvolta anche nell'immediatezza su iniziativa dei servizi stessi diventa uno sbocco obbligato. Il collocamento in strutture a carattere residenziale del minore si rende pertanto indispensabile e non di rado assume le caratteristiche dell'irreversibilità. In particolare si sono evidenziati casi di allontanamento di minori stranieri, su loro richiesta, per incompatibilità di tipo culturale con la famiglia d'origine. Questo apre un nuovo fronte all'interno del tema del disagio familiare, che dovrà essere preso accuratamente sotto osservazione.

È comunque positivo osservare che il numero di utenti inseriti si è ridotto, grazie ad un'accorta politica di sviluppo dell'affidamento familiare come già detto.

Il servizio di territorio continua a svolgere una funzione di supplenza, a causa di una perdurante carenza nel supporto sanitario da parte del servizio di Neuro-psichiatria infantile, tuttora carente delle professionalità necessarie.

4.3.10 Incontri di mediazione familiare in luogo neutro

Contenuti e finalità: Il servizio svolge le attività di mediazione familiare su mandato dell'autorità giudiziaria nelle situazioni in cui l'incontro con i familiari naturali possa essere fonte di pregiudizio per i minori, in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale delle unità operative del territorio, con il Dipartimento di Neuro-psichiatria infantile dell'ASL VCO e con le autorità di pubblica sicurezza.

Attività 2016 Le attività di mediazione sono parzialmente esternalizzate attraverso incarichi ad hoc a cooperative sociali o altre realtà educative, soprattutto quando ciò si renda necessario da un punto di vista logistico o la particolare complessità della situazione richieda professionalità specifiche.

Di norma gli educatori professionali operanti nel territorio consortile gestiscono direttamente gli incontri in luogo neutro su decreto del Tribunale per i minori utilizzando i locali a disposizione, questo comporta un significativo risparmio rispetto all'esternalizzazione scelta in passato.

4.4 L'attività ordinaria in cifre

4.4.1 Area strategica 1 - Attività amministrative e contabili di supporto

Le attività di supporto amministrativo devono garantire all'ente lo svolgimento degli adempimenti di legge, ma soprattutto sono finalizzati a garantire le migliori condizioni possibili di operatività dei servizi alla persona attraverso le seguenti prestazioni:

- attività di programmazione, di supporto tecnico legale agli organi amministrativi, di organizzazione del lavoro, di direzione e valutazione del personale, svolto dalla direzione;
- attività di segreteria, di ragioneria ed economato, di gestione del personale (eccettuata l'elaborazione degli stipendi, esternalizzata a società privata), svolte dallo staff amministrativo.

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unità misura	2013	2014	2015	2016
Segreteria	Numero di provvedimenti deliberativi	Vengono congregate le deliberazioni adottate dagli organi di governo	N.	57	63	54	61
	Numero di determinazione dirigenziali	Vengono congregate le determinazioni di impegno di spesa e non adottate dal direttore	N.	249	310	314	326
Ragioneria ed economato	Numero di mandati di pagamento		N.	3340	3633	3930	3820
	Numero di reversali d'incasso		N.	421	537	786	860
	Numero di fatture a debito gestite	Numero di fatture di competenza dell'anno indicato per le quali viene gestito l'intero iter, di liquidazione comprensivo di acquisizione di DURC	N.	914	875	875	830
Personale	Numero di dipendenti	Numero di dipendenti dell'Ente in servizio al 31.12.2015	N.	29	29	28	28
Affari generali	Numero atti protocollati in arrivo		N.	2389	2286	2.104	2041

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unità misura	2013	2014	2015	2016
	Numero atti protocollati in partenza		N.	1715	1762	1.676	1410

4.4.2 Area strategica 2 – Servizi di prevenzione e riabilitazione

Inserimento sociale e lavorativo di persone disabili, attraverso azioni di recupero e sviluppo dei margini di autonomia personale. Nei casi di maggior gravità, l'attività assistenziale è finalizzata al mantenimento delle autonomie residue, al sostegno al nucleo familiare e alla progressiva sperimentazione di contesti alternativi alla famiglia d'origine, nell'ottica dell'inevitabile superamento dei legami parentali

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis	2013	2014	2015	2016
Centro diurno socio terapeutico riabilitativo disabili	Numero di utenti inseriti nel Centro diurno socio terapeutico riabilitativo di Omegna, via IV Novembre	La struttura è frequentata da persone disabili medio-gravi e gravi; vi vengono svolte attività di contenuto formativo, anche attraverso l'utilizzo di personale esterno specializzato (es. attività musicali, educazione motoria ecc.)	N.	20	20	19	19
Ore di frequenza settimanali	Ore di frequenza settimanali	Quantifica il totale di ore settimanali di presenza dagli utenti inseriti al Centro diurno di cui al punto precedente	H/ sett.	288	293	306,5	279
Servizio inserimento lavorativo disabili	Numero di utenti in carico al servizio consortile.	Il SIL si occupa dell'inserimento lavorativo di persone disabili all'interno di aziende o enti dove essi possano essere inseriti e svolgere un'attività commisurata alle proprie potenzialità.	N.	38	39	41	41
Borse lavoro	Valore delle borse lavoro erogate	Vengono conteggiati tutti i contributi economici erogati dal Consorzio relativi ad inserimenti lavorativi comunque denominati.	€	18.150	22.418	19.376	22.260
Laboratorio "Fuori orario"	Numero di utenti che accedono al Laboratorio.	Il Laboratorio occupa in attività di assemblaggio persone con disabilità o disagio sociale, per i quali non è possibile o temporaneamente non è disponibile un	N.	18	19	19	21

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis	2013	2014	2015	2016
		inserimento lavorativo in aziende o enti esterni					
Fatturato Laboratorio FO	Valore del fatturato	Il valore del fatturato emesso dalla cooperativa il Sogno, titolare del laboratorio, quantifica il lavoro svolto dagli utenti inseriti.	€	26.393	66.206	34.804	36.040
Inserimenti complessivi al Laboratorio FO	Ore di inserimento settimanali	Quantifica il totale di ore settimanali di attività svolte dagli utenti inseriti	H/se tt	153	173	183	202
Gruppo appartamento disabili	Numero di utenti coinvolti nelle varie tipologie di attività.	Sperimentazione di momenti di residenzialità, concentrate nei week end o per pasti infrasettimanali.	N.	27	22	-	-

4.4.3 Area strategica 3 – Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie

Servizi socio-assistenziali per persone in difficoltà e per le loro famiglie

Produzione di servizi, gestiti a livello territoriale, orientati a fornire risposte socio-assistenziali e socio-sanitarie a carattere domiciliare o residenziale alla molteplicità di bisogni derivanti da disagio sociale e situazioni di marginalità di varia eziologia.

I soggetti beneficiari dei servizi sono schematicamente individuabili come segue:

- *minori* in tutto o in parte privi di idonee cure familiari;
- *anziani* non in grado di provvedere alle proprie esigenze di vita;
- *donne* in grave difficoltà, in particolare se in gravidanza o con figli minori a totale carico;
- *persone* in situazione di particolare disagio sociale, legato a situazioni di dipendenza patologica, a problematiche di natura psichiatrica o a situazioni di reddito gravemente carente.

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis.	2013	2014	2015	2016
Segretariato sociale	Numero di utenti che hanno avuto accesso al servizio	Informazione e supporto ai cittadini per quanto riguarda la rete dei servizi presenti sul territorio	N.	395	410	520	750
Servizio sociale professionale	Numero di utenti in carico al servizio al 31 dicembre.	Accoglienza e analisi delle richieste espresse dai cittadini ed eventuale presa in carico dei casi.	N.	1052	1030	960	998

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis.	2013	2014	2015	2016
		Consulenza e collaborazione con altri Enti e Servizi (Giustizia, Sanità, Previdenza, Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro) per la redazione e gestione di progetti integrati.					
Servizio di assistenza domiciliare	Utenti che ricevono il servizio.	Il servizio assistenziale o socio-sanitario prestato da OSS è volto a favorire il mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti nelle migliori condizioni possibili.	N.	290	250	231	216
Integrazione rette per inserimento di anziani in strutture residenziali	Anziani ultra 65 anni inseriti in struttura residenziale per i quali l'Ente eroga un'integrazione alla retta	Il servizio integra la retta per gli anziani il cui reddito personale non risulta sufficiente al pagamento delle rette delle strutture nelle quali sono inseriti in regime di convenzione o in regime libero qualora non siano esperibili soluzioni alternative e la rete familiare sia assente o non supportante.	N.	42	35	35	37
Assistenza economica	Famiglie che hanno ricevuto nel periodo di riferimento almeno un contributo economico	Erogazione di contributi in denaro a nuclei familiari e/o a singoli che versano in particolare stato di bisogno e con un reddito familiare insufficiente. I contributi economici possono essere continuativi o straordinari; in ogni caso hanno una validità temporale definita.	N.	285	313	257	306
Gestione tutele ed amministrazioni di sostegno	Numero di tutele, curatele o amministrazioni di sostegno aperte	Il servizio si occupa di richiedere l'attivazione dei provvedimenti al Giudice tutelare e di collaborare con la persona incaricata nell'espletamento delle relative incombenze.	N.	35	64	71	64
Inserimento donne in comunità residenziali	Numero di donne inserite per le quali il Consorzio sostiene gli oneri relativi alla retta	Le donne richiedenti protezione vengono sostenute secondo varie modalità, che giungono fino al loro inserimento in comunità protette qualora non risultino esperibili soluzioni alternative.	N.	11	12	11	10

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis.	2013	2014	2015	2016
Minori inseriti in comunità mamma/bambino	Minori figli delle donne di cui al punto precedente	Minori inseriti assieme alle mamme in comunità apposite per esigenze di protezione o di sostegno legato a forme di fragilità particolare (prima del 2014 conteggiati con quelli in comunità minori).	N.	-	4	13	11
Costo inserimento minori in comunità mamma/bambino	Costo sostenuto dal Consorzio	Si conteggiano le rette fatturate dalle strutture, con l'aggiunta di eventuali oneri per interventi straordinari di tipo medico, psicologico ecc.	€	-	47.636	99.233	84.920
Educativa territoriale minori	Numero di minori in carico	Interventi di supporto socio-educativo a minori in difficoltà e alle loro famiglie, tramite personale specializzato; aiuto nella gestione delle relazioni tra genitori e figli; supporti scolastici, lavorativi e del tempo libero.	N.	68	60	57	63
Affidamenti familiari	Numero di minori in affidamento familiare.	Il minore viene accolto temporaneamente in un contesto familiare alternativo a quello di origine al fine di sopperire a carenze genitoriali di varia eziologia. Il servizio si occupa anche del supporto alla famiglia d'origine al fine di favorire il rientro del minore.	N.	19	18	23	23
Contributi per l'affidamento familiare	Importo totale annuo dei contributi erogati	Vengono sommati i contributi erogati nel corso dell'anno alle famiglie affidatarie, sulla base del regolamento vigente.	€	77.126	66.957	65.523	95.005
Equipe adozioni	Numero di coppie aspiranti adottive in carico nel periodo	Vengono indicate le coppie per le quali vengono effettuate attività istruttorie per il TM e coppie per le quali vi sono proposte di abbinamento	N.	9	9	3	4
Inserimento minori in comunità residenziali	Numero di minori inseriti per i quali il Consorzio sostiene gli oneri relativi alla retta	Vengono conteggiati i minori (e maggiori in regime di "proseguo amministrativo") inseriti in struttura residenziale sulla base di decreti del TM. (Dal 2014 i minori inseriti in comunità mamma/bambino vengono conteggiati a parte).	N.	19	8	6	8

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis.	2013	2014	2015	2016
Costo inserimento minori in comunità residenziali	Costo sostenuto dal Consorzio	Si conteggiano le rette fatturate dalle strutture, con l'aggiunta di eventuali oneri per interventi straordinari di tipo medico, psicologico ecc.	€	-	330.636	209.508	175.735
Incontri in luogo neutro	Numero di minori per i quali vengono attivati incontro protetti	Vengono conteggiati i minori che vengono assistiti negli incontri con uno o più familiari su disposizione del TM. Il servizio è in parte svolto da personale dell'Ente ed in parte esternalizzato a Enti diversi	N.	9	17	18	15

4.4.4 Parametri e standard di qualità

4.4.4.1 Servizio di assistenza domiciliare

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis	2013	2014	2015	2016
Servizio di assistenza domiciliare	N. ore di SAD erogate/ N. ore SAD previste	Il rapporto tra le ore di servizio erogate annualmente e quelle previste dal PAI consente di valutare l'adeguatezza delle previsioni rispetto al potenziale del servizio. Il dato delle prestazioni non erogate per ragioni imputabili al paziente non viene rilevato in quanto considerato una costante.	%	98	94	77	77
Servizio di assistenza domiciliare	Tempo medio per l'attivazione del servizio	L'indicatore evidenzia l'efficienza del servizio nel gestire la fase della presa in carico dell'utente, indicando il tempo mediamente trascorso dal momento in cui viene accolta la richiesta del servizio al momento in cui si attiva.	GG.	18	15	13	10
Servizio di assistenza domiciliare	N. richiedenti in lista d'attesa al 31.12	Il numero dei richiedenti in attesa di attivazione della presa in carico in rapporto al servizio effettivamente erogato, consente di quantificare la potenzialità del Servizio di	N.	4	2	6	0

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis	2013	2014	2015	2016
		soddisfare la domanda reale. Con riferimento al potenziale del servizio in termini di risorse umane.					

4.4.4.2 Educativa territoriale

Servizio	Indicatore	Descrizione	Unit mis	2013	2014	2015	2016
Educativa territoriale minori	Ore medie di attività educativa territoriale annue garantite per utente	Evidenzia l'erogazione media di ore annuali di attività degli Educatori del Servizio rispetto al totale degli utenti seguiti. Ore erogate a settimana x 46 settimane / n. utenti	H	96	86	88	96
Educativa territoriale minori	Media annua di minori in lista di attesa	Evidenzia la capacità del servizio di rispondere alle richieste di presa in carico valutando quanto si riesce a contenere il numero di soggetti in lista d'attesa	N	2	6	7	0
Educativa territoriale minori	N. PEI definiti in modo integrato con altri soggetti/N. PEI attivi al 31/12	Il rapporto tra PEI sviluppati in collaborazione con soggetti della rete territoriale e N. di PEI attivi evidenzia la capacità di attivazione delle risorse del territorio e conseguentemente un più probabile raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale del minore.	%	92	95	89	90

